



DALLA parte di achaia, uerso greco è posta l'isola di euboea, che etiãdio fu detta macrin. Et da una matrona abante, la quale uno canale d'achaia la diuide, & la parte che piu a terra ferma se gli auicina, è doue la citta' siede, che da gl'antichi, calce fu nominata, & il uulgo la citta' & altresì l'isola negroponte l'appellano, della quale, con uno ponte il detto canale da l'isola a terra ferma si uarca, & questo canale uelocissimamente corre. Questa isola è molto sottoposta a terremoti, dalla quale Nauplio ne hebbe la signoria, il quale, fu figliuolo d'Amimone, figliuola di Danao re, che domente che cō larco & cō le faette per le selue a suo diporto cacciando andaua, auenne che (benche imprudentemente) uno satyro di uno strale percosse, dal cui, per cio fattogli empito, isforzar la uolle, di che ella a Nettuno dimandato agiuto, fu da quello fatta grauida, onde poi Nauplio nacque, (& come è detto) de l'isola ne fu signore, Et cosi nella signoria stante, auenne che il suo figliuolo Palamide, da lui alla speditione troiana fu mandato, con lo esercito greco, il quale da Vlisse per inuidia astutamente fu morto, per la qual cosa, Nauplio senza uendetta la morte del suo figliuolo, no uolle, ne anchora che gli greci impuniti rimangano. Et domente che gli greci a lo assedio dintorno troia si stauano, se misse in mare, & la grecia nauigando col suo sappare, tutte le donne grece, al remaritarsi, in modo persuase, dimostrando loro, per molte ragioni, che gli greci, non mai da la guerra troiana tornerebbono, di che ottimo effetto dal suo pensieri ne cōseguite, per cio che, tutte nuoui mariti ripigliorono. Ne per tutto cio Nauplio li pareo di esser del tutto sodiffatto, per l'ingiuria da loro riceuuta, & tutto di andaua nella mente sua uarie cose riuogliendo, di maggiormente uindicarsi, Et la fortuna in cio, molto se gli mostro fauoreuole, per che una uia tanto crudele & accerba, (forse per sodiffare Nauplio della ingiuria da greci hauuta) a nanti gli misse, che ueramente contento ne potea rimanere, che fu, che nel ritornar che gli greci dalla guerra troiana alla sua patria faceano, una tanto grande fortuna di mare & di uento, nella oscurissima notte nanti se gli paro, li